



Tommasetti fa appello alle istituzioni: due stazioni metrò all'interno dell'Ateneo

Campus isolato, il rettore: «Fate presto»

34

L'urgenza: rilanciare il piano «People mover» per collegare i due poli

Barbara Landi

«Fate presto». È l'appello lanciato dal rettore dell'università, Aurelio Tommasetti, rispetto all'urgenza di una viabilità alternativa che colleghi il campus alla città. Gravissimi i disagi causati all'ateneo dalla paralisi del traffico che ha coinvolto negli ultimi giorni tutta la Valle dell'Irno, a causa delle limitazioni al transito nei pressi dello svincolo di immissione al raccordo Salerno-Avellino e dell'emergenza frana lungo la direttrice

Vietri-Salerno.

«È indispensabile aprire scenari alternativi che prevedano il decollo del trasporto su ferro e l'inserimento dell'università nel sistema della metropolitana regionale», sottolinea il rettore. La metropolitana su ferro è il tassello mancante della grande opera infrastrutturale del campus, da sempre al centro dell'attenzione della governance di ateneo.

«La crisi della viabilità determinatasi in queste settimane nella provincia di Salerno risale a responsabilità antiche e complesse - dichiara Tommasetti - Rispetto al precario assetto idrogeologico appare urgente una ridefinizione del-



Il sindacato
Passamano (Cisl)
«Serve un incontro in prefettura subito»

le politiche di governo del territorio». La necessità, quindi, di rilanciare il progetto del «People mover» per il collegamento dei due poli universitari, che prevede la realizzazione all'interno del campus di Fisciano di due stazioni: una in prossimità del parcheggio multipiano e l'altra nei pressi del terminal bus, a servizio anche della comunità locale. È soprattutto sul «salto di qualità», oltre che sul superamento delle emergenze, che insiste Tommasetti, chiedendo la mobilitazione di tutte le istituzioni: «I servizi che eroghiamo sono linea con le medie nazionali, pur partendo da situazioni di oggettivo svantaggio, e le nostre eccellenze so-

no riconosciute dagli organismi di valutazione che pongono il nostro ateneo in una posizione di primato nel Mezzogiorno. È fondamentale che tutti i soggetti istituzionali facciano la loro parte perché sia consentito al campus di popolarsi, di muoversi, di vivere». Auspica la convocazione di un tavolo istituzionale di concertazione, a partire dalla prefettura, anche il segretario confederale e rappresentante di Cisl università, Pasquale Passamano, che evidenzia le gravi ripercussioni sui pendolari e sugli studenti: «La provincia di Salerno è isolata rispetto al resto della regione. È una situazione inaccettabile».